

TERZA

SABATO 19. GENNAIO 2013



DEFINITIVO
La guerra è il modo più spiccio per fare cultura
Anthony Burgess (1917-1993)



CULTUR KITSCH

A Riccione nasce l'Istituzione culturale. Imitano un analogo organo riminese, scivolando sulla buccia del Cda. Dove i controllori sono i controllati. E alla fine decide il Sindaco

S State tranquilli non mi preparo a fare l'Assessore alla Cultura, strano modo di prepararsi la via, tra l'altro, quello di sputare in faccia a chi dovresti leccare le scarpe. Questa, però, è l'elettrica voce che attraversa Riccione e questo perché? Perché un tizio, un uomo libero, comincia a parlare di cultura, cosa che nessuno ha mai fatto prima. Popolo bizzarro davvero quello dei ricconesi. Se il Sindaco di Coriano, Domenica Spinelli *semplicemente Mimma*, dice che non vuole poltrone o seggi parlamentari, le basta la seggiola, ecco, io non voglio neppure quella. Eppure, capisco, nel comparto cultura, amministrativamente parlando, non c'è lo straccio di un'idea, io vado in giro, scrivo, bastono&pontifico, faccio le veci dell'Assessore, che tanto non c'è, quindi. Quando poi il Comune partorisce

storici). Qui la faccenda scricchiola: l'Istituzione ha il compito di programmare la proposta culturale del Comune, operativamente realizzata dai diversi comparti. In questo caso, però, chi propone sono gli stessi soggetti che realizzano, chi controlla è nello stesso tempo controllore e controllato, alla faccia del conflitto d'interessi!

Con un esempio forse ci capiamo meglio. In data 16 marzo 2006 il Comune di Rimini partorisce l'Istituzione Musica Teatro Eventi (*nota bene*: senza che ciò annulli la presenza di un Assessorato alla Cultura) con gestione di un bilancio e programmazione annuale da sottoporre al Consiglio comunale, come la brutta fotocopia ricconese. Direttore il dirigente Giampiero Piscaglia, il factotum della cultura riminese (è direttore artistico del "Novelli" ed è, in assenza di un direttore, il riferimento supremo della Biblioteca), nel Cda, tuttavia, per buon senso e minima attitudine etica, fanno parte persone non implicate direttamente nei luoghi della cultura (il presidente è Carlo Ma-

Bisogna fare chiarezza sulla parola "cultura". Le voci del bilancio (un gruzzolo non da poco), infatti, riguardano solo in minima parte i servizi ai cittadini: domandiamoci perché

l'uovo d'oro, lo scopre marcio. Mi riferisco all'Istituzione "Riccione per la Cultura", di cui è stato reso noto il Consiglio d'amministrazione, in attesa di ratifica o rettifica. A fare il direttore c'è il dirigente Cristian Amatori, da me amatissimo, lo sponsorizo per il trono più importante, quello di primo cittadino, ma le competenze culturali le ha? Boh, vedremo, Riccione è la terra dell'ambiguità, solo perché hanno messo una brandina e tirato su un albergo si credono Michelangelo, Einstein, Dostoevskij. Nulla da ridire sul papabile Presidente, Rodolfo Francesconi, un vero duca della cultura, un sapiente, che per lo meno sa di cosa parla quando si parla di Riccione (tra i tanti libri, per Raffaelli, nel 2009, ha pubblicato *L'intelligenza del luogo. Riccione nella Romagna*). Come consiglieri, hanno accontentato tutti i comparti della cultura ricconese: Simone Bruscia (Premio Riccione), Pasquale D'Alessio ("Ilaria Alpi", futuro direttore della Biblioteca) e Daniela Grossi (responsabile Musei e Archivi

ria Compatangelo; risultano membri Lia Celi e Sabrina Zanetti).

A Riccione, invece, se la cantano e se la suonano tra loro, tanto chi decide davvero è il Sindaco. C'è poi un altro problemino non da poco. Il bilancio comunale alla voce "cultura" non è irrilevante, conta un gruzzolo di 843mila euro. Di questi, la maggior parte non va nei servizi ai cittadini (Biblioteca e sistema museale) ma ad attività di altro tipo, a eventi sporadici, a sovvenzionare associazioni diverse (che, penso al Premio Riccione, ad esempio, dovrebbero esse messe nelle condizioni di autofinanziarsi, la forza e il marchio ce l'hanno) o chissà cosa. Ecco: Riccione dovrebbe fare chiarezza su cosa intende con la parola "cultura". Compiere una riflessione violenta sui luoghi della cultura, senza paura di scontentare l'elettorato, tanto peggio di così. Io un pugno di idee ce le ho. Ve le dico quando mi faranno Assessore alla Cultura.

Daide Brullo



Istituti virtuosi: l'esempio di Santarcangelo e Savignano

Istituti culturali nascono, come si conviene, non per assolvere i compiti di un assessorato, ma su specifici progetti e con specifiche competenze. Esempi virtuosi in questo senso sono l'Istituto dei Musei Comunali di Santarcangelo (www.metweb.org) e l'Istituzione Cultura Savignano. Ma a Riccione si tappano gli occhi.

BUONE PROPOSTE

Lo Sgarbi della Riviera Speciali: vorrei fare grandi mostre a Riccione

Il 12 dicembre 2012, mentre il mondo era in trepida attesa della fine, Andrea Speciali si è messo a guardare dieci anni avanti. Il giovane storico dell'arte che ambisce a diventare il Vittorio Sgarbi della Riviera, per lo meno il Bonito Oliva del Rio Marano, ne ha inventata una giusta: si chiama *100Riccione* lo spazio facebook «in costante aggiornamento dal 2012 al 2022 per celebrare il centenario». Per lo meno, Andrea ha una lungimiranza adeguata a una cittadella turistica, altro che l'Amministrazione che dopo aver fatto 90 si è buttata in campagna elettorale. «Per carità, non voglio criticare il Comune», mi dice, impaurito, Andrea, in quota Pd. «La mia idea è che le cose ci sono, solo che non si vogliono fare: Villa Franceschi, ad esempio, potrebbe essere esaltata con eventi artistici di livello». Ricconese, Speciali (lo trovate qui: [\[speciali.it\]\(http://www.andrea-speciali.it\)\) si è ritagliato uno spazio importante come studioso del liberty, esaltando sia la Perla Verde \(ad esempio con il progetto *Riccione in Villa*\) che la Romagna \(con il progetto sul liberty, appunto: \[www.romagnaliberty.it\]\(http://www.romagnaliberty.it\)\). Riconosciuto in campo nazionale, viene clamorosamente snobbato da Riccione, in una specie di rissumazione con piadina del motto *nemo propheta in patria*. «Ogni mia proposta è stata rimandata al mittente. La mostra "Mirko Vucetich: dal Futurismo al Novecento", ad esempio, che ho esposto a Marostica e che farò questa estate in Provincia, non voglio ancora rivelare dove. Mi piacerebbe, poi, al Palazzo del Turismo, partire con il progetto Adriatico Liberty \(\[www.italialiberty.it/mostraadriaticoliberty\]\(http://www.italialiberty.it/mostraadriaticoliberty\)\), di respiro e di levatura nazionale, ma non so dire se interesserà o meno». Vul-](http://www.andrea-</p></div><div data-bbox=)

canico, ambizioso, preparato, Speciali sgancia alla fine l'asso nella manica: «sono in contatto con un conte vicentino, che mi permette l'accesso alla sua collezione. Si è detto disposto a fare una mostra a Riccione prestando dei quadri inediti di Giambattista Tiepolo». La vera chicca Andrea la tiene per ultima, «nella stessa collezione ho reperito un repertorio di disegni di carattere erotico-pornografico incredibile, un documento artistico che nulla ha da invidiare ai lavori di Alberto Vargas, che descrive i bordelli del primo Novecento, da Parigi a New York». Nella collezione aleggia il mistero («al momento non si conosce l'autore di quei disegni»), l'idea è quella di metterla in mostra, «magari proprio a Riccione, con la competenza di Vittorio Sgarbi». La mostra ha già un titolo, "L'éducation sexuelle": interesserà all'amministrazione? (D.B.)

